

Resolution on the Council of Europe youth sector strategy 2030

Unofficial translation into Italian

Résolution relative à la Stratégie du Conseil de l'Europe pour le secteur jeunesse à l'horizon 2030

Traduction non-officielle en italien

Risoluzione CM/Res(2020)2 sulla strategia del Consiglio d'Europa per il settore della gioventù 2030

© Council of Europe, original English and French versions

Text originated by, and used with the permission of, the Council of Europe. This unofficial translation is published by arrangement with the Council of Europe, but under the sole responsibility of the translator.

* * * * *

© Conseil de l'Europe, versions originales en anglais et français

Le texte original provient du Conseil de l'Europe et est utilisé avec l'accord de celui-ci. Cette traduction est réalisée avec l'autorisation du Conseil de l'Europe mais sous l'unique responsabilité du traducteur.

Risoluzione CM/Res(2020)2 sulla strategia del Consiglio d'Europa per il settore della gioventù 2030

(Adottata dal Comitato dei Ministri il 22 gennaio 2020 durante la 1365ª riunione dei Delegati dei Ministri)

Il Comitato dei Ministri,

Vista la dichiarazione e il piano d'azione adottati dal 3° Vertice dei capi di Stato e di governo del Consiglio d'Europa a Varsavia nel maggio 2005, che, in particolare, afferma che "Il Consiglio d'Europa svilupperà ancora la propria posizione unica nel campo della gioventù";

Vista la dichiarazione adottata dal Comitato dei Ministri nella 129ª sessione a Helsinki nel maggio 2019 in occasione del 70° anniversario del Consiglio d'Europa, che, in particolare, afferma che "l'unità europea è più che mai necessaria per fare fronte anche alle nuove sfide che minacciano le nostre società. È essenziale che l'Organizzazione risponda rapidamente ed efficacemente alle problematiche emergenti negli Stati membri. (...) A tal fine ci impegniamo a rafforzare il ruolo unico del Consiglio d'Europa come quadro efficace per la cooperazione paneuropea";

Vista la stessa dichiarazione, nella quale gli autori riconoscono anche "il ruolo chiave della società civile" e si impegnano "a un dialogo costruttivo e trasparente con la società civile a tutti i livelli";

In questa prospettiva, sottolineando l'importanza del sistema di cogestione del Consiglio d'Europa nel campo della gioventù quale esempio vivente di democrazia partecipativa, che unisce le voci dei giovani europei e quelle delle autorità pubbliche responsabili delle questioni giovanili nel Consiglio congiunto sulla gioventù (CMJ);

Vista la Convenzione culturale europea e la Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa;

Vista la Dichiarazione dell'8ª Conferenza dei Ministri del Consiglio d'Europa responsabile per la gioventù, intitolata "Il futuro della politica giovanile del Consiglio d'Europa: Agenda 2020", adottata a Kiev nell'ottobre 2008, e la Risoluzione CM/Res(2008)23 sulla politica giovanile del Consiglio d'Europa, adottata dal Comitato dei Ministri il 25 novembre 2008;

Tenendo conto dei risultati e degli insegnamenti tratti dall'Agenda 2020;

Ricordando la necessità di salvaguardare e rafforzare il principale *acquis* del Consiglio d'Europa nel campo della politica giovanile, inclusa la Raccomandazione CM/Rec(2019)4 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'aiuto ai giovani rifugiati in transizione verso l'età adulta, la Raccomandazione CM/Rec(2017)4 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'animazione socioeducativa, la Raccomandazione CM/Rec(2016)7 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'accesso dei giovani ai diritti, la Raccomandazione CM/Rec(2015)3 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'accesso ai diritti sociali dei giovani provenienti da quartieri svantaggiati, la Raccomandazione CM/Rec(2010)7 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla Carta Europea sulla educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, la Raccomandazione Rec(2006)14 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla cittadinanza e partecipazione dei giovani alla vita pubblica, la Raccomandazione Rec(2004)13 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, la

Raccomandazione Rec(2003)8 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla promozione e il riconoscimento dell'educazione/apprendimento non formale dei giovani e la Dichiarazione Decl(29/05/2019) del Comitato dei Ministri sull'eredità della campagna giovanile *No Hate Speech Movement*;

Tenendo presente la Strategia per i diritti dell'infanzia del Consiglio d'Europa (2016-2021), la Strategia per la parità di genere del Consiglio d'Europa (2018-2023), la Strategia per le persone con disabilità del Consiglio d'Europa (2017-2023), il Piano d'azione strategico per l'inclusione di Rom e Viaggianti (2016-2019), la Raccomandazione 1805(2007) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sulla blasfemia, gli insulti a carattere religioso e l'incitamento all'odio contro persone a causa della loro religione, e il lavoro del Consiglio d'Europa nel campo della *governance* di internet e dell'intelligenza artificiale;

Tenendo presente la "Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di consiglio su un quadro per la cooperazione europea nel campo della gioventù: la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027", che precisa che "occorre incoraggiare ulteriori sinergie con il lavoro svolto dal Consiglio d'Europa in materia";

Tenendo presente la Risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1 adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 " Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" e la strategia ONU per la gioventù "Gioventù 2030: lavorare con e per i giovani";

Riconoscendo l'importanza di assicurare coerenza e sinergia con le azioni intraprese da tutti i soggetti coinvolti nel settore della gioventù a livello internazionale, in particolare con l'Unione europea e le Nazioni unite;

Ricordando che la sostenibilità di qualsiasi società democratica si basa sulla creatività, sul dinamismo, sull'impegno sociale e sulle competenze dei suoi giovani;

Riaffermando l'unicità dell'ambito geografico e del ruolo svolto dal settore giovanile del Consiglio d'Europa e dai suoi strumenti – e particolarmente dal sistema di cogestione, dai Centri europei della gioventù a Strasburgo e Budapest, dalla Fondazione europea per la gioventù e dal partenariato con la Commissione europea nel campo della gioventù - nel coinvolgere i giovani nelle questioni riguardanti l'Europa e i valori della democrazia e dei diritti umani;

Tenendo presente la necessità per il Consiglio d'Europa di investire in modo adeguato e coerente nei giovani, attuando un approccio incentrato sulle opportunità, e in particolare assistendo gli Stati membri nello sviluppo di politiche giovanili che siano conformi alle norme del Consiglio d'Europa;

Considerando le sfide persistenti che i giovani devono affrontare, sia in termini di carenza di opportunità a loro rivolte, sia di aumento del rischio di precarietà, ma convinti nondimeno del loro notevole potenziale e quindi del ruolo essenziale che svolgono nel promuovere i valori fondamentali del Consiglio d'Europa;

Sottolineando il particolare contributo offerto a partire dal 1972 dal settore giovanile del Consiglio d'Europa agli obiettivi dell'Organizzazione, e la sua capacità di elaborare risposte adeguate a nuove situazioni e sfide, ad esempio nei settori del cambiamento climatico, dell'intelligenza artificiale e della *governance* di internet;

Sottolineando l'importanza di approntare un nuovo quadro strategico 2020-2030 in questo contesto;

Prendendo atto del documento di riferimento sulla strategia 2030 per il settore giovanile del Consiglio d'Europa, adottato dal Consiglio congiunto sulla gioventù nell'ottobre 2019;

1. Determina che il settore giovanile del Consiglio d'Europa debba porsi l'obiettivo di consentire ai giovani di tutta Europa di sostenere attivamente i valori fondamentali del Consiglio d'Europa in materia di diritti umani, democrazia e stato di diritto, difenderli, promuoverli e beneficiarne, e in particolare:

- rafforzare l'accesso dei giovani ai diritti, in modo che questi giovani e tutte le forme di

- società civile giovanile possano contare su di un ambiente che favorisca il pieno esercizio di tutti i loro diritti umani e le loro libertà, grazie a politiche, risorse e meccanismi concreti;
- approfondire la conoscenza della gioventù, in modo che l'impegno democratico dei giovani sia sostenuto da comunità di pratica che producono conoscenze e competenze;
 - aumentare il coinvolgimento dei giovani, in modo che essi partecipino in modo costruttivo al processo decisionale, sulla base di un ampio consenso sociale e politico favorevole all'inclusione, alla governance partecipativa e alla responsabilità;
2. Decide che quelle che seguono debbano essere considerate come priorità tematiche per la strategia 2030 del Consiglio d'Europa nel settore della gioventù, e dovrebbero debbano ispirarne l'attività fino al 2030:
- a. rivitalizzare la democrazia pluralista, dando particolare rilievo a:
- aumentare la capacità della società civile giovanile di far progredire la democrazia partecipativa e la cittadinanza democratica al proprio interno e all'esterno;
 - condurre un sempre maggior numero di politiche e processi di governance in uno spirito di partecipazione consapevole e costruttiva, coinvolgendo gruppi diversificati di giovani e i loro rappresentanti/organizzazioni;
 - rafforzare le politiche giovanili e l'animazione socioeducativa per eliminare gli ostacoli alla partecipazione dei giovani;
 - migliorare la risposta istituzionale ai nuovi sviluppi nel campo della democrazia, come i cambiamenti nei modelli di partecipazione dei giovani, la digitalizzazione o la *governance* di internet;
- b. l'accesso dei giovani ai diritti, con particolare attenzione a:
- favorire i progressi nell'applicazione delle norme del Consiglio d'Europa a proposito dell'accesso dei giovani ai diritti;
 - rafforzare le competenze ed aumentare le risorse delle organizzazioni giovanili e di altri soggetti interessati al fine di fornire un'educazione ai diritti umani e difendere l'accesso a tali diritti;
 - migliorare le risposte istituzionali alle tematiche emergenti che interessano i diritti dei giovani e la loro transizione all'età adulta, quali - a titolo esemplificativo ma non esaustivo - gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, l'intelligenza artificiale, lo spazio digitale, la maggiore mobilità e le nuove forme di occupazione;
- c. convivere in società pacifiche e inclusive, dando particolare importanza a:
- preparare meglio le parti interessate ad affrontare da una parte la sfida di costruire società inclusive per mezzo di politiche, programmi e progetti aperti alla diversità, dall'altra il monitoraggio e un'attività efficace di contrasto alla discriminazione, alla violenza e all'esclusione;
 - consentire ai giovani, compresi quelli che subiscono qualsiasi forma di discriminazione ed esclusione, di beneficiare di opportunità che sviluppino il loro impegno e la loro partecipazione alla cittadinanza democratica;
 - ancorare in modo più evidente nella politica, nella pratica e nella ricerca, all'interno del settore giovanile e al di fuori di esso, concetti fondamentali quali l'unità europea, la solidarietà globale, la pace, la diversità, il dialogo interculturale e intergenerazionale e la sostenibilità ambientale;
 - rafforzare le competenze, l'azione e la leadership dei giovani nel prevenire la violenza, trasformare i conflitti e costruire una cultura di pace, per mezzo di un reale sostegno

finanziario, supporto nella costruzione di reti, e riconoscimento della piena diversità dei giovani e dei loro modi di organizzarsi;

- d. animazione socioeducativa, dando particolare rilievo a:
- rafforzare, riconoscere e far progredire le politiche e le pratiche in materia di animazione socioeducativa incorporandole nel quadro delle politiche giovanili, in particolare attraverso un'agenda europea per l'animazione socioeducativa e la sua attuazione, in stretta cooperazione con l'Unione europea;
 - migliorare la qualità dell'animazione socioeducativa fornita sia da operatori volontari che da animatori remunerati;
 - estendere l'accesso ai lavori nel settore dell'animazione socioeducativa e dell'istruzione/apprendimento non formale, e l'attrattiva che essi esercitano ad una più ampia popolazione di giovani;
3. Decide che le priorità riportate sopra debbano essere sostenute dai seguenti principi, sui quali è fondato l'impegno del Consiglio d'Europa nei confronti dei giovani: rispetto e fiducia reciproci, inclusione, impegno durevole, partecipazione, equità, trasparenza e collaborazione;
4. Decide che le priorità di cui sopra debbano essere realizzate attraverso:
- cooperazione intergovernativa a livello paneuropeo finalizzata allo sviluppo e messa in atto delle politiche per la gioventù, sulla base delle norme del Consiglio d'Europa;
 - assistenza allo sviluppo delle politiche giovanili negli Stati membri attraverso misure di sostegno bilaterali e multilaterali;
 - rafforzamento delle competenze dei giovani "moltiplicatori" (leader giovanili e animatori socioeducativi), in particolare attraverso i Centri giovanili europei e i loro programmi di istruzione e formazione;
 - una buona *governance* e la partecipazione giovanile, in particolare attraverso il sistema di cogestione che unisce giovani e rappresentanti del governo nel processo decisionale, che deve diventare la piattaforma principale per lo sviluppo del consenso, della legittimità e della partecipazione multilaterale a livello europeo nel settore della gioventù, nonché uno spazio per la cooperazione politica e interistituzionale;
 - sostegno finanziario allo sviluppo della società civile giovanile, in particolare attraverso la Fondazione europea per la gioventù;
 - innovazione nel settore dell'animazione socioeducativa, delle politiche giovanili e della ricerca giovanile;
 - cooperazione tra responsabili delle politiche, specialisti e ricercatori nel campo della gioventù;
 - aumento della qualità e definizione di norme nel campo delle politiche giovanili;
 - cooperazione con l'Unione europea e partenariati con altre parti interessate e con i servizi coinvolti in ambiti di rilevanza per il settore giovanile del Consiglio d'Europa;
 - integrazione della dimensione giovanile e cooperazione interdipartimentale all'interno del Consiglio d'Europa;
 - sensibilizzazione proattiva e coinvolgimento dei giovani in condizione svantaggiata;
 - anticipazione delle tendenze, delle sfide e delle opportunità future;
5. Decide che la presente strategia debba essere implementata attraverso i seguenti strumenti interconnessi e interdipendenti del settore giovanile del Consiglio d'Europa:

- gli organi competenti cogestiti del settore giovanile del Consiglio d'Europa, che dovrebbero sviluppare programmi di attività basati sulla presente risoluzione e, se pertinente, proporre norme al Comitato dei Ministri;
 - i Centri europei per la gioventù e la Fondazione europea per la gioventù, di cui è opportuno continuare a sostenere il ruolo nello sviluppare e rafforzare la cooperazione giovanile europea sulla base dei valori fondamentali del Consiglio d'Europa;
 - il partenariato con la Commissione europea nel settore della gioventù, che deve continuare ad essere supportato in quanto esempio di buona cooperazione tra i due partner;
6. Decide che la presente strategia dovrà essere messa in atto e periodicamente valutata attraverso i successivi programmi e bilanci del Consiglio d'Europa fino al 2030 e che il Consiglio congiunto sulla gioventù (CMJ) ne valuti l'attuazione.